

Nuova Ferrara, La <i>"Sfilano in 30 mila contro il G8"</i>	Data: 29/03/2009
Indietro	Stampa

Vernice rossa su un gruppo di agenti davanti all'altare della Patria. Lancio di scarpe verso il ministero di Brunetta

Sfilano in 30 mila contro il G8

Cobas e Onda per le strade di Roma tra slogan e fumogeni

PIETRO CRISCUOLI

ROMA. In trentamila a Roma, lavoratori dei Cobas (comitati di base) e studenti dell'Onda, confluiti da tutta Italia. L'ala dura del sindacato, l'ala durissima dei giovani. Corteo duro, contro il G8 dei ministri del lavoro in programma da oggi a martedì a Roma. «Noi la crisi non la paghiamo», ripetono e scandiscono «fatela pagare a banchieri ed evasori». Qualche momento di tensione, come si dice, ma in realtà solo piccole scintille.

Gli studenti imbrattano le vetrine di una banca e di un'assicurazione: «Case per tutti, ridateci i soldi». E sul muro: «Brucia le banche». Davanti all'altare della Patria lanciano vernice rossa contro un drappello di finanzieri, appena sfiorati. E volano fumogeni sulle aiuole del monumento al Milite Ignoto. Un uovo si spiaccica contro la finestra della sede Udeur di Mastella. In corso Vittorio Emanuele volano scarpe contro il portone del ministero della Funzione pubblica, la tana di Brunetta. Brunetta sfidato dallo striscione dell'Onda: «Guerriglieri anomali contro il G8 per un nuovo welfare». Il corteo è diviso in due e in due si dividerà nei comizi finali. La testa è dei Cobas, con i Cub (comitati unitari di base) e l'Sdl (sindacato dei lavoratori). Accusano la Cgil di essere moderata. Ma nella piazza i moderati sono loro, surclassati dal muso duro degli studenti. I Cobas sfilano con bandiere d'ordinanza e striscioni. L'Onda segue un camioncino che spara musica a palla. Pochi striscioni, tutti scritti a mano: «No al protocollo, Onda fuori controllo». Ce l'hanno col sindaco Alemanno che ha varato un protocollo per le manifestazioni. «Alemanno, prefetto, andate affanculo!», urla il microfono del camioncino.

Il corteo dell'Onda (non autorizzato) va verso piazza della Repubblica, ma prima si riunisce con lo spezzone del «coordinamento lotta per la casa», che attende dietro lo striscione: «Contro la crisi crea indipendenza, diffondi cospirazione». Il corteo dell'Onda avanza, tra musica "dance" e discorsi espliciti: «Noi diciamo no a una vita di merda per un governo di merda. Ci chiamano bamboccioni, ma fatevela voi una vita con un doppio lavoro precario e pagate 400 euro per una stanza in subaffitto. E' inutile che si riuniscano in una stanza per il G8 e decidere il nostro futuro. Noi ce lo prendiamo il futuro, loro non decidono niente». E non vogliono che qualcuno li sfiori. Quando il corteo raggiunge piazza della Repubblica appaiono le bandiere di Rifondazione e dei Comunisti italiani. La musica s'interrompe e parte un chiaro messaggio: «I partiti fuori dai coglioni, nessuno ci rappresenta». «L'Onda è tornata ed è ancora più incazzata». L'altra anima, quella dei Cobas, è più tradizionale. Ci sono i lavoratori delle agenzie fiscali con lo striscione: «Fateci prendere gli evasori». Ci sono i **pompieri**, i precari della scuola (due parole ormai colluse), c'è uno striscione "No ponte", col disegno di un ponte di Messina spezzato in due. Un altro dice: «Ora basta, mentre ingrassano i pescecani della finanza, tagliano salari, pensioni, scuola, sanità e servizi sociali». E ancora: «Voi G14 responsabili della crisi, noi disoccupati, cassintegrati e precari». C'è un gruppo di lavoratori francesi, arriva un camioncino con un bandierone: «Reclaim the money» (chiedi i soldi). Vagano bandiere anarchiche e della "Sinistra critica". Il serpentone entra in piazza Navona sotto una pioggerellina. Cordoni di carabinieri proteggono via del Plebiscito, dove c'è la casa di Berlusconi. In piazza ognuno tiene il proprio comizio. I Cobas fanno parlare precari e immigrati. I camioncini dell'Onda, per dispetto, mandano a tutto volume romanze liriche, Beethoven, Mozart. I giovani si disperdono in piccoli bivacchi, tra canne e birre. Piero Bernocchi, portavoce dei Cobas, minimizza le intemperanze: «Cose marginali, è stata una

manifestazione pacifica, ma quel gesto vuol dire che la protesta è rivolta soprattutto alle banche e al mondo della finanza».